



“E’ POSSEDUTO DA UNO SPIRITO IMPURO”

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 9 giugno 2024
10ª domenica del Tempo Ordinario B

LECTIO

(Mc 3,20-35)

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé".

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni".

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".



L'evangelista Marco è un abile narratore e, come in questo brano, ama fare delle anticipazioni che lì per lì sembra non servano niente ma alla fine si capiscono. In questo brano i parenti di Gesù pensano sia folle e poi pare non capiti nulla. Intanto c'è tutta la diatriba tra Gesù e gli scribi sui suoi esorcismi. Dopo arrivano i parenti per cercare di vederlo. Sembra che Gesù faccia un brutto gesto nel dire che i suoi veri parenti sono coloro che fanno la volontà di Dio. In realtà i suoi erano andati "per prenderlo" e riportarlo a casa, perciò lui si sta difendendo... Occorre sempre capire la situazione prima di far dire a Gesù cose che in altri contesti non avrebbe detto (per esempio proprio ciò che lui dice a proposito della sua madre e dei suoi fratelli).

MEDITATIO

- Come ti immagini il Gesù "fuori di sé". secondo i suoi parenti?
- Chi è per te Satana? E' un insegnamento scomodo, a volte per qualche esaltato che lo vede ovunque, ma
- Quando ritieni una persona "forte"? E quando invece sembra forte ma poi si scopre che non lo è?
- Peccare contro lo Spirito Santo significa anche rifiutarsi di vedere i segni che il Signore manda per farci sentire la sua presenza al nostro fianco. Ma perché uno dovrebbe rifiutare di vederli?

CONTEMPLATIO

Allora per diventare padre e madre - e madre vuol dire in generale Dio, la sua presenza nel mondo, come ha fatto Maria - per diventare madre bisogna ascoltare Lui. Perché? Perché se tu lo ascolti generi in te il Figlio, tu diventi figlio e quindi diventi suo fratello e sua sorella. Proprio mediante

l'ascolto. E questo brano serve da aggancio con il precedente dove si dice: Gesù fece i Dodici per essere con Lui. Essere con Lui vuol dire Vangelo di essere con Lui in questo modo: ascoltandolo, amandolo e facendo la sua volontà. E poi apre il capitolo 4 che comincia subito dopo, dove si parlerà della Parola. Cosa significa ascoltare la Parola? Tutto il capitolo 4 sarà sull'ascolto della Parola. E in questo capitolo 3, se notate, si dice che cosa è la Chiesa. È questa piccola barca, questa piccola comunità che Gesù ha fatto per non essere schiacciato, che ha chiamato ad essere con Lui; questa piccola barca sulla quale si incontra sempre la tentazione contraria: quella di chiamarlo noi a essere Lui con noi, di sequestrarlo. Possiamo interrompere qui, il brano è molto ricco.

(p. Silvano Fausti)

ORATIO

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Padre, manda nel tuo nome lo Spirito Santo
che ci insegnerà ogni cosa,
che ci ricorderà la parola di Gesù,
che resterà con noi per sempre.
Lo Spirito ci consolerà,
lo Spirito ci sosterrà nelle vie difficili del mondo,
lo Spirito ci guiderà alla verità per essere veri nell'amore.
Lo Spirito ci aprirà alle cose future,
lo Spirito ci donerà ciò che è tuo

ACTIO

- Questa settimana interessati di qualche situazione brutta che c'è nel mondo, dove Satana e il male pare agiscano al massimo grado.
- Questo fine settimana ci sono le elezioni europee e regionali: non dimenticare di andare a votare e fallo con consapevolezza.

APPENDICE: il vangelo di Marco (1)

Solo negli ultimi anni gli esegeti hanno riscoperto l'importanza e la bellezza del Vangelo secondo Marco, proprio perché nell'antichità questo scritto non fu molto utilizzato e commentato per via della sua brevità e per il suo contenuto del tutto simile ai vangeli di Matteo e Luca.

Sant'Agostino lo ritenne addirittura "Breviator Mattei", una sintesi del Vangelo di Matteo.

Oggi lo scritto appare invece come un'opera fresca, vivace, spontanea, che mostra un profondo interesse ed entusiasmo per la figura di Gesù.

Marco non fu né apostolo né discepolo di Gesù, ma discepolo e interprete di Pietro a Roma, quindi non è un testimone diretto dei fatti narrati nel suo scritto.

Sappiamo che aveva un doppio nome: il suo nome ebraico era Giovanni, il suo nome latino era Marco e con questo nome fu conosciuto nella chiesa apostolica. Nacque a Gerusalemme sotto l'imperatore Augusto nell'anno 25 d.C. circa e partecipò insieme al cugino Barnaba e a Saulo, divenuto Paolo, nel primo viaggio missionario a Cipro, ma per ragioni sconosciute egli tornò indietro per poi, in età matura intorno all'anno 50, ritentare l'avventura missionaria, ma Paolo si rifiutò di prenderselo di nuovo.

Dopo il martirio di Pietro a Roma nell'anno 67, non vi sono più notizie certe su Marco. La tradizione cristiana afferma che fu missionario in Egitto e fondò la chiesa d'Alessandria, della quale ne fu il primo vescovo.

Secondo Eusebio, uno dei padri della Chiesa, la sua morte avvenne proprio ad Alessandria dove venne ucciso facendo trascinare il suo corpo per la città.

Il simbolo che lo rappresenta è il leone alato perché il suo vangelo inizia con la voce di Giovanni Battista che nel deserto, si eleva come ad un ruggito, preannunciando la venuta del Cristo.

(www.lepreghiere.it)

